Apre oggi la Ghisla Art Collection

Mecenatismo illuminato: un regalo alla città di Locarno

La Città di Locarno si arricchisce di d'arte ed amico dei un nuovo spazio espositivo grazie all'iniziativa privata, che mette a disposizione della collettività un patrimonio artistico di valore internazionale. Chi entra alla Fondazione Ghisla è come se varcasse la soglia dell'abitazione del signor Pierino Ghisla (emigrato in giovane età dalla Valle di Blenio in Belgio) che, insieme alla moglie Martine, ha raccolto un ragguardevole numero di opere di artisti del Novecento. Una passione iniziata ca 30 anni fa con l'acquisto di un'opera di George Mathieu. I coniugi Ghisla, che hanno vissuto a lungo a Bruxelles, dove ha preso inizio la loro avventura nel mondo dell'arte, hanno scelto Locarno come sede adatta ad accogliere la loro collezione, rendendola accessibile al pubblico. E a questo scopo hanno interamente ristrutturato un immobile di Via Ciseri, affacciato sui giardini di Largo Zorzi, trasformandolo – secondo il progetto dello studio di architettura locarnese Moro & Moro – in un "cubo rosso", un edificio minimale, senza finestre, avvolto completamente in una rete a maglie grosse. La gestione del progetto è stata seguita da Roberto Mazzoleni,

coniugi Ghisla.

Oltre 60 opere da Picasso a Basquiat

Nelle otto sale espositive distribuite su tre piani - dove si trovano una sessantina dei 180 pezzi della collezione sono rappresentate le più interessanti correnti del secondo Novecento: l'Arte Povera, l'Azzeramento, l'Informale, Concettuale, l'Astrattismo, New Dada, lo Spazialismo, il Graffitismo, la Pop Art.... fino a toccare le generagiovani zioni. Molti degli autori presenti sono stati conosciuti personalmente e visitati nei rispettivi atelier dai coniugi Ghisla. Scorrendo i nomi dei protagonifiduciario immobiliare, appassionato sti di questa raccolta



"Anybody speaking words" di Jean-Michel Basquiat.



incontriamo maestri fuori dal tempo come Picasso, Miró, Magritte e Delvaux; protagonisti dell'informale come Tàpies, Fautrier, Hartung; stelle statunitensi (della "pop" e altro) come Rauschenberg, Lichtenstein, Indiana, Oldenburg fino a toccare Basquiat; quindi eccellenze dell'arte povera, del concettuale, del materico.

Da notare infine che si tratta di un'iniziativa interamente privata, che per sbocciare non ha avuto alcun bisogno di aiuti pubblici. A dimostrazione della passione e della generosità di chi ha voluto condividere con gli altri un patrimonio privato, frutto di oltre 30 anni di collezionismo, che ha portato i coniugi Ghisla a frequentare assiduamente le principali manifestazioni artistiche del mondo.

La galleria si può visitare dal mercoledì alla domenica, dalle 14.00 alle 19.00. Maggiori informazioni sul sito www.ghisla-art.ch.

Un progetto scolastico che aiuta a scoprire il territorio

Siamo venuti a conoscenza dell'esperienza vissuta dalla classe quarta elementare di Sonvico: per circa un anno e mezzo l'intera classe è stata a contatto con gli operai del Consorzio della Valle del Cassarate (CVC). Hanno così conosciuto, approfondito e seguito il progetto volto a migliorare il percorso che dal Piano della Stampa arriva alla foce del Cassarate.

Un progetto che ha assunto diversi aspetti che gli scolari di Sonvico hanno seguito assieme ai guardiacaccia, ai guardiapesca e ad una squadra di giornalisti radiofonici RSI.

Una scoperta che si è allargata ed ha impegnato gli scolari in varie attività: interrare piantine (ora molto cresciute), fare la scoperta di alcune varietà di piante che sono dannose per la vegetazione (come il poligono del Giappone); rendersi inoltre conto che al Piano della Stampa è collocato un enorme pettine



impedendo di arrivare al

Ragazzi impegnati anche a mettere in libertà pesci del fiume trovando interessante anche far conoscenza con uccelli (come il martin pescatore, l'airone ed il cormorano) che si nutrono di pesci.

Questa foto ritrae al completo la quarta classe elementare di Sonvico con la maestra, il guardiacaccia e il presidente del Consorzio della Valle del Cassarate.

che ferma rami e tronchi E non sono mancate altre scoperte: la collocazione di grossi massi nel fiume per garantire un riposo sicuro ai pesci.

In una delle ultime uscite gli scolari della classe 4^a elementare di Sonvico hanno potuto osservare che le anatre preferiscono le zone ora sistemate dall'uomo rendendole più natu-

Lungo gli argini sono stati sistemati grandi blocchi provenienti dalle cave della Leven-

Così risistemata, la zona è diventata meta frequentata da tanta gente che nella bella stagione la raggiunge per fare il bagno, passeggiate e muoversi all'aria aperta.

Un'esperienza divertente ed istruttiva con una preghiera agli abitanti di Lugano ed ai turisti di non gettare rifiuti nel fiume e lungo il sentiero che lo fiancheggia.

Il pelo nell'uovo

È una storia non di oggi, ma di punto di riferimento per diversi sempre.

Discriminante però è sempre la causa per cui si chiude... e possono essere tante.

Ci siamo concessi alcune ore per girare Lugano, particolarmente quelle zone o quelle vie specifiche che allineano negozi uno acconto all'altro. E l'abbiamo fatto con occhi ben aperti... ed anche a portata di mano un notes ed una

trovare in ogni settore delle città, qua e là, qualche negozio chiuso. E ci siamo chiesti quale poteva essere la motivazione di quelle chiusure. E dove abbiamo notato nelle vetrine grandi sconti, non abbiamo potuto fare e meno di pensare "qui forse siam alla frutta".

Alcuni intenditori del settore hanno spesso detto che negozi a Lugano ce ne sono troppi; potevano andar bene quando erano numerosi gli stranieri (e puntiamo specialmente sugli italiani) che avevano scelto Lugano come

aspetti.

Ma la situazione si è capovolta. Quanti sono i ticinesi che attual mente lasciano Lugano e preferiscono scendere fino ai grandi centri che da Lugano vanno fin quasi a Chiasso?

E quanti (forse sono di più) che puntano settimanalmente sull'Italia ed oltre frontiera trovano di meglio nelle scelta e nei prezzi (e sembra - dicono alcuni - che i Ci ha fatto una certa impressione controlli doganali hanno perso la loro severità)?

> Sono tutti convinti e consapevoli che oggi sarebbe importante servirsi in casa propria?

> Ed anche sul fronte dei commercianti di Lugano sono tutti convinti di aver impostato in maniera giusta prezzi e servizi?

> Quanto qui sottolineato non ce lo siamo inventato noi; l'abbiamo raccolto anche dai consumatori ticinesi (specie certe categorie) che devono fare molta attenzione a come e dove spendono i soldi.

> > G.M.

A Dante Gianinazzi, classe 1938

Un nuovo 6 Dan di Judo



Domenica 18 maggio al Dojo di Bellinzona in occasione del Corso d'aggiornamento G+S, Eric Haenni 9° Dan (medaglia d'argento alle olipiadi di Tokyo del 1964 e Primo Judoka Svizzero avere ricevuto questo grado) ha conferito, su mandato della Federazione Svizzera di Judo e Budo, il 6° Dan a Dante Gianinazzi classe 1938. Dante è una figura che ha contribuito in maniera importante allo sviluppo dello Judo nel nostro cantone, già arbitro internazionale, responsabile degli arbitri svizzeri, membro onorario della Federazione Svizzera di Judo e Budo, già Presidente per due anni

dell'Associazione Ticinese di Judo Budo, già Presidente e Fondatore del JJKClub.ch che copie 27 anni, membro da 52 anni del Judo Budo Club Lugano (già presidente per 10 anni), responsabile regionale degli arbitri fino al 2013 e non da ultimo all'età di 75anni membro attivo sul tatami di Judo e di Ju-jitsu e Monitore attivo con ibambini. Ci complimentiamo per il traguardo raggiunto.

Nella foto: Willi Brunnen (sinistra) 6°Dan, centro Eric Hänni 9° a Dan destra

Dante Gianinazzi 6°Dan.

Festa al Fortino per l'Artigueria

Come ogni anno, la Società Ticinese di Artiglieria (STA) si è data appuntamento al fortino di Mairano ad Iragna, recentemente ristrutturato. Una domenica all'insegna della camerateria, dell'amore per il territorio e della memoria storica dei militi che prestano o hanno prestato servizio nelle unità di artiglieria. L'opera A8154, di proprietà della STA e bene culturale protetto, è una testimonianza delle fortificazioni di artiglieria della seconda guerra mondiale appartenenti alla linea di difesa LONA. Alla manifestazione sono intervenuti, fra gli altri, il Presidente STA Simone Gianini, il già comandante del Corpo delle Guardie di Fortificazione di Airolo (CFG) Arnoldo Moriggia e il Presidente di Pro Militia Sezione Svizzera Italiana Angelo Polli.

